



A Madrid la Global Mobility Call 2023 dal 24 al 26 ottobre

SOSTENIBILITÀ È ANDARE OLTRE LE BARRIERE



La Global mobility call di Madrid, giunto alla seconda edizione, ambisce a guardare oltre l'orizzonte iberico, con l'idea che tutti gli attori dell'ecosistema debbano avere un luogo dove incontrarsi ogni anno. Tante, e di livello, le conferenze. Ancora striminzita l'area espositiva, con l'Italia nel ruolo di Paese partner quest'anno

Approcciarsi al grande tema della mobilità sostenibile deve contemplare un cambio netto di mentalità. Il messaggio, forse, principale che portiamo a casa dopo aver partecipato alla seconda edizione della Global mobility call di Madrid è tanto immateriale, quanto di prospettiva.

Quella spagnola, nata su iniziativa di Smobhub, aggregatore di imprese, e attori della mobilità di domani, e con la fattiva collaborazione di Ifema Madrid, è infatti un tentativo di «riunire sotto lo stesso tetto tutti gli stakeholder e gli attori principali dell'ecosistema della mobilità sostenibile», come ci ha raccontato Juan José Lil-

lo, co-fondatore di Smobhub, ideatore della manifestazione e curatore, insieme all'immancabile comitato scientifico, dei suoi contenuti.

Sì, perché la mostra-convegno è ancora più un convegno che una mostra, visto che occupa a stento un padiglione della grande e attrezzata fiera di Madrid. Al netto della partecipazione di alcuni attori della filiera della mobilità più vicini al mondo del trasporto merci (ne parliamo nel box), il fulcro della tre giorni madrilenas sono le numerose tra conferenze e speech personali organizzate nei tanti spazi messi a disposizione dagli organizzatori della Global mobility call.

Con la presenza della politica nazionale spagnola (il ministero de Transportes, Movilidad y Agenda urbana è il primo sponsor del Gmc) e delle istituzioni locali sempre abbastanza evidente. Così, l'arrivo della ministra ad interim Raquel Sanchez Jiménez per l'inaugurazione ufficiale della fiera non è passato per nulla inosservato, a maggior ragione perché ha coinciso con il sospirato accordo trovato per la formazione del nuovo governo spagnolo.

Coincidenza fortunata, per gli organizzatori, che si erano visti costretti a rimandare all'ultimo le date dell'edizione 2023 per le note vicissitudini della politica locale.

Tuttavia, chi dovesse pensare a una manifestazione locale si sbaglia. Pur essendo incentrata sul mercato spagnolo, Global mobility call sta evidentemente provando a internazionalizzarsi, e con qualche apprezzabile risultato.

Coinvolti speaker di fama mondiale

Vedi la partecipazione diretta di un'azienda di primo piano come Karsan (autobus), la sfilza di speaker internazionali che si sono alternati sui palchi del padiglione 14 della fiera madrilenana e alcuni interventi di ampio respiro: dell'esplore Bertrand Piccard, di Jeremy Rifkin che riflette sulla transizione energetica e l'appello dell'ambientalista Peggy Liu, la 'dea green della Cina' a guardare con interesse e non con ostilità all'esperienza delle città cinesi sul cambio di paradigma nella mobilità.

Ma anche l'attestato di stima per l'Italia, paese partner dell'edizione numero due con una bella collettiva or-

ganizzata dal locale Istituto per il commercio estero, ora noto con l'acronimo Ita (Italian trade agency). Dodici le aziende partecipanti, perlopiù start up nel settore della mobilità o delle nuove tecnologie come big data e intelligenza artificiale, ma anche spin-off universitari attivi nell'ambito delle batterie per veicoli elettrici, oltre a una rappresentanza della Regione Sardegna.

Se si guardano i numeri del Gmc numero due, non si fa fatica a riconoscerne la crescita: quelli ufficiali parlano di circa 500 speaker, più di cento espositori (in crescita del 76 per cento rispetto alla prima edizione) e oltre 8.000 visitatori professionali coinvolti. Di questi, il 60 per cento ha una posizione manageriale apicale in azienda, tra imprenditori, Ceo, mobility manager, amministratori locali, business development manager, fondatori di start up e così via.

Tutto bene, dunque? Non proprio. Il tentativo di mettere insieme tutto ciò che ha a che



Soluzioni per gli elettrici e per l'idrogeno

Girovagando tra gli stand del padiglione fieristico ci siamo imbattuti in alcune soluzioni tecnologiche molto interessanti. A cominciare dalla spagnola Iberdrola, che ha realizzato a Barcellona una stazione scalabile di produzione e distribuzione di idrogeno che attualmente serve otto autobus della città metropolitana di Barcellona ed eroga idrogeno a 350 bar di pressione. La stazione è aperta

anche ad altri player e veicoli, tra cui i truck, quando arriveranno, dal momento che il protocollo è assolutamente compatibile. L'inglese Bp Pulse ha poi messo in mostra le ultime soluzioni per la ricarica ad alta potenza, da 150 kilowatt in su e sempre più diffuse anche in altri paesi come Spagna, Germania, Francia, Benelux ma non ancora in Italia. Telecamere e software sviluppati con l'intelligenza artificiale

sono invece la specialità di Streamax, presente con un ufficio diretto anche in Italia e molto interessata a ciò che sta succedendo a Milano, dove l'installazione di sistemi di sicurezza per l'angolo cieco è un obbligo per alcune categorie di veicoli pesanti. E sempre ai veicoli pesanti sono indirizzate le soluzioni di ricarica mobile di E-Gap, realtà italiana presente anche all'estero, in Spagna e Francia in particolare, che attrezza il suo parco van con delle soluzioni di accumulo che servono per ricaricare i veicoli, dalle auto ai truck, in qualsiasi luogo. Il servizio funziona come abbonamento prepagato, con l'App per richiedere la ricarica.





TAGLIO PROFESSIONALE
 Quello di Madrid è un appuntamento di business, visione e networking per una platea di visitatori professionali di alto livello. Ancora limitata l'impronta dei truck, ma destinati a crescere nelle intenzioni degli organizzatori di Global mobility call. Sotto, la collettiva italiana organizzata da Ita Madrid con dodici start up e aziende innovative in diversi campi della tecnologia e dei servizi per la mobilità: iniziativa che ha posto l'Italia sotto la lente di ingrandimento alla Fiera di Madrid.



fare con la mobilità sostenibile in uno spazio condiviso, e nemmeno così grande, risulta ancora dispersivo. Ad essere penalizzato, in questo momento, sembra essere più proprio il settore del trasporto merci, forse a causa della maggiore complessità in tema di transizione energetica rispetto, per esempio, al trasporto passeggeri, o all'evoluzione delle forme di micro-mobilità, rigorosamente a emissioni zero, che stanno pervadendo le

città più avanzate d'Europa (Madrid è al 15° posto tra le città più sostenibili secondo l'indice Schrodgers, classifica guidata da Amsterdam e in cui la prima italiana, al 22° posto, è Milano).

Ruolo primario di logistica e trasporti

«Coinvolgeremo sempre di più le grandi aziende, i grandi operatori logistici e i costruttori», ha aggiunto Juan José Lillo, convinto del ruolo

primario della logistica e del trasporto merci nello scenario attuale della mobilità.

Dalla Spagna, dunque, torniamo con curiosità sull'avvenire della Global mobility call. Non è escluso che in futuro possa far parlare di sé, specialmente se riuscirà ad attirare l'attenzione dei decisori politici anche al di fuori della Spagna o del 'mondo' latino. Dal 19 al 21 novembre 2014 avremo le prime risposte.

Fabrizio Dalle Nogare